

L'inchiesta

di Giuseppe Guastella

Corruzione nel Milanese

Un arresto, 32 indagati

Coinvolte sette società

Implicati dipendenti di Basiglio, Pieve Emanuele e Humanitas

Quando c'era un appalto o un lavoro da assegnare, Arturo Guadagnolo non perdeva l'occasione per ricevere un tornaconto, fossero soldi o la semplice riparazione della macchina, sostiene la Procura di Milano. Il direttore dell'area governo del territorio dei Comuni di Pieve Emanuele e di Vidigulfo ed ex direttore dell'edilizia residenziale di Basiglio da ieri è agli arresti domiciliari in un'inchiesta per corruzione, abuso d'ufficio, turbative d'asta per oltre 8,6 milioni e altri reati che vede indagare altre 31 persone (otto hanno l'obbligo di firma, un impiegato è stato sospeso per 6 mesi) e sette società.

Un vaso di pandora scoperto nel maggio 2015 dalla Guardia di Finanza di Milano dopo una denuncia presentata dall'allora responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Basiglio, Federica Maria Paola Donati, che era stata sostituita da Guadagnolo, 56 anni, nell'incarico di responsabile dell'urbanistica. Gli investigatori accertarono che Guadagnolo aveva aiutato la Green Oasis srl di Milano (indagata in base alla legge 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle imprese) con «indicazioni tattiche per su-

perare le resistenze politiche» su un piano di speculazione edilizia a Basiglio con l'obiettivo di ridurre le spese a velocizzare l'iter. In cambio, si legge nell'ordinanza di custodia

cautelare del gip Sara Cipolla, avrebbe ricevuto dai rappresentanti della società regali, tra cui il pagamento di una consulenza legale per la sua compagna e la promessa di

un'abitazione e di 100mila euro.

Le intercettazioni e le analisi dei documenti hanno portato gli investigatori sulla pista di altre corruzioni. Come quella legata, secondo l'accusa, alle opere di urbanizzazione del Campus della Pieve, valore 3,2 milioni, che dovevano essere a carico della società Pieve srl, che fa parte del gruppo Humanitas Mirasole spa (anch'esso indagato per la 231/2001) proprietario del famoso ospedale di Rozzano.

Secondo l'accusa, Guadagnolo avrebbe aiutato la Pieve Srl a realizzare «lavori per un costo largamente inferiore» in cambio di un lungo elenco di utilità come l'assunzione del figlio della compagna nell'Humanitas, la possibilità per la madre di questa di saltare la fila per un intervento chirurgico e «prestazioni sanitarie» per se stesso e per i suoi familiari. Un'altra impresa avrebbe addirittura pagato il condominio della sua ex compagna, le vacanze in Inghilterra per la figlia e perfino i 293 euro del tagliando della sua macchina. Per il gip, la funzione pubblica è stata «totalmente asservita agli interessi privati».

gguastella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via San Paolino Aperto il cantiere di demolizione



Operai L'istituto di via San Paolino era stato abbandonato da 5 anni all'incuria e all'insicurezza

Partono le ruspe nell'ex scuola: stop al degrado

È partita ieri la demolizione dell'ex scuola di via San Paolino, abbandonata da 5 anni a incuria e degrado. Commenta il presidente del Municipio 6 Santo Minniti (Pd): «I lavori dureranno poco meno di un anno e l'ex scuola diventerà un luogo di socialità».

Bosco di Rogoredo

Droga venduta sul banchetto

In manette una ragazza

Una ventenne romana è stata arrestata per spaccio nel «boschetto della droga» di Rogoredo, dopo essere stata sorpresa a gestire un banchetto per la vendita di eroina e cocaina. I poliziotti della Sesta sezione della Squadra mobile sono entrati nella collinetta poco dopo le 8 di mercoledì mattina, confondendosi tra i tossicodipendenti in attesa (un lavoro particolarmente rischioso, perché gli spacciatori nordafricani hanno molte sentinelle lungo i sentieri). Molti ragazzi, passando da via Sant'Arialdo, erano già in coda per comprare droga. All'arrivo dei poliziotti gli acquirenti sono scappati lasciando sul posto solo la venditrice. La ragazza, che vive in Italia da quando è bambina ed è già stata fermata in più occasioni come consumatrice anche da minorenni, aveva 20 grammi di eroina e 5 di cocaina. È anche lei una tossicodipendente, abituale frequentatrice del «bosco», e probabilmente stava facendo da «assistente» a qualche spacciatore quando sono arrivati i poliziotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pm



● Luca Poniz (foto), friulano, è il presidente dell'Associazione nazionale magistrati

● Pubblico ministero a Milano, è stato eletto presidente Anm a giugno 2019 dopo lo scandalo che ha investito la magistratura

● Storica toga di Md, è nel pool che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione

Leonardo da Vinci

Scuola di Ottica e Optometria

CORSO DI OPTOMETRIA BIENNALE

Open Day

16 settembre

ore 15:00

BERGAMO

VIA G.B. MORONI, 312 - 035 259090

www.scuoladiotticaeoptometria.it